

Locarno back to school

Locarno Film Festival



Mister Universo

Regia: Tizza Covi, Rainer Frimmel

Durata: 90 min | Paese di produzione: Austria, Italia | Lingua: Italiano

Presentato in prima mondiale al Locarno Film Festival 2016 nel Concorso Internazionale

Età raccomandata: 14-18 anni

Sinossi

Tairo è un giovane domatore di tigri e leoni in un piccolo circo sgangherato. Il ragazzo è insoddisfatto della situazione in cui lavora, dovendo avere a che fare con animali vecchi e malconci che non ascoltano più i suoi ordini, e tutto ciò per portare in scena spettacoli in cui il pubblico scarseggia sempre di più. Quando si accorge di aver perso il suo portafortuna, Tairo decide di prendersi una pausa per compiere un viaggio alla ricerca di Arthur Robin, primo Mister Universo nero e uomo fortissimo che gli aveva regalato l'“amuleto”, un pezzo di ferro piegato con le sue mani. Dopo i precedenti film, *Das ist alles* (2001), *Babooska* (2005) e *La Pivellina* (2009), Tizza Covi e Rainer Frimmel tornano a parlare del circo, realizzando un ritratto in cui realtà e finzione si mescolano e che immortala un mondo in estinzione.

Locarno Film Festival

Ogni estate Locarno diventa per undici giorni la capitale del cinema internazionale, offrendo al suo pubblico l'opportunità di scoprire nuovi sguardi sul mondo, di esplorare la storia della settima arte, di incontrare culture lontane, di sperimentare la magia del grande schermo e delle star, di condividere un'esperienza comunitaria unica. Nel tempo il Locarno Film Festival ha allargato i suoi confini, e oggi propone iniziative anche nel resto dell'anno, con particolare attenzione alla scoperta di nuovi talenti, al dialogo multiculturale e all'educazione delle giovani generazioni.

[Per saperne di più](#)



Locarno Edu

In un panorama mediatico complesso come quello odierno, il Locarno Film Festival vuole essere un punto di riferimento per i suoi futuri spettatori e spettatrici. Per questo motivo, negli ultimi anni sono nati programmi educativi e di mediazione culturale come Locarno Kids la Mobiliare, la Giornata del Cinema e il nuovo Atelier du Futur, che propongono una vera e propria alfabetizzazione all'immagine, nonché una riscoperta del cinema, della sala cinematografica e del ruolo culturale e sociale che questa forma d'arte svolge.

[Per saperne di più](#)



Le schede didattiche del Locarno Film Festival

Una panoramica sui film per l'infanzia e per le fasce d'età più giovani presentati lungo le edizioni del Locarno Film Festival: per ogni titolo è proposto un percorso pedagogico destinato a docenti e insegnanti, che in questo modo potranno proporre i film in classe attraverso strumenti di analisi idonei e stimolando nuove riflessioni negli alunni. Un'iniziativa che valorizza l'archivio e la storia del Festival, per metterla a disposizione del mondo della scuola e del pubblico di domani.

Finalità pedagogiche

Il film è un buon esempio di cinema del reale, che utilizza linguaggi diversi, lavorando al limite tra documentario e messa in scena per raccontare una storia verosimile. Seguendo la vita di Tairo, domatore di bestie feroci in un circo ormai lontano dal suo splendore, il film riflette sui concetti di tradizione, superstizione e crescita. *Mister Universo*, infatti, costituisce un valido supporto per:

- Riflettere sul significato di tradizione familiare e di trasmissione del sapere
- Approfondire la conoscenza sul mondo circense e sulla sua storia
- Aprire un dibattito sulla scomparsa di alcuni modi di intrattenimento che portano con sé un intero sistema culturale e stile di vita
- Generare una riflessione sui passaggi che portano alla vita adulta e all'emancipazione dalla propria famiglia d'origine

I registi

Tizza Covi e Rainer Frimmel hanno studiato fotografia a Vienna, all'Higher College for Graphic Art. Proprio sul set fotografico di un servizio dedicato al circo è nato il loro interesse a raccontare la vera faccia di un mondo poco conosciuto. Nel 2001 hanno diretto il documentario *Das ist alles*, e successivamente hanno fondato la casa di produzione Vento Film nel 2002. Nel 2005 il loro secondo lungometraggio documentario *Babooska* ha vinto il Wolfgang Staudte Award al Festival di Berlino. Nel 2009 hanno girato il loro primo film di finzione, *La pivellina*, che è stato premiato con l'Europa Cinemas Label a Cannes ed è stato il candidato per l'Austria per gli Oscar nel 2011. Il loro film *Der Glanz des Tages* è stato selezionato a Locarno nel 2012, dove ha vinto il Pardo per il miglior attore.

Filmografia essenziale

- 2001: *Das ist alles*
- 2005: *Babooska*
- 2009: *La pivellina*
- 2012: *Der Glanz des Tages*
- 2016: *Mister Universo*



I personaggi

Gli attori non professionisti scelti dai registi recitano la parte di sé stessi, anche se seguendo un copione. Anche i nomi dei personaggi corrispondono ai veri nomi degli attori.

I personaggi

Tairo Caroli



Domatore di animali feroci come suo padre, Tairo porta avanti senza molta convinzione una tradizione di famiglia. Giovane irrequieto e testardo, parte per un viaggio per conoscere di più se stesso e la propria storia, e per risolvere alcuni dubbi. Solo in questo modo potrà compiere un percorso di crescita personale.

Wendi Weber



È una contorsionista da quando era piccola, e anche Wendy sente che è arrivato il momento di cambiare un'occupazione che non ha mai scelto. È la ragazza di Tairo, e per aiutare il protagonista a sciogliere alcuni nodi irrisolti si affida a una cartomante.

Arthur Robin - Mister Universo



Un personaggio simbolo, ma anche un anziano saggio, Arthur Robin è stato tra gli uomini più forti del mondo, nonché primo Mister Universo nero, e ha lavorato per una vita intera nel mondo del circo. Un tempo dispensava amuleti sotto forma di ferri ritorti dalla sua forza bruta, mentre ora dispensa consigli preziosi al giovane Tairo in crisi esistenziale.

Prima di partire

Mister Universo appartiene a una corrente cinematografica contemporanea detta “cinema del reale”, che nel nuovo millennio ha conosciuto un notevole sviluppo, ottenendo importanti riconoscimenti nei principali festival internazionali: si pensi ad esempio al caso di Gianfranco Rosi, che con *Sacro Gra* ha ottenuto il Leone d'oro a Venezia 2013, e con *Fuocoammare* l'Orso d'oro alla Berlinale del 2016.

Si tratta di una serie di film che mescolano realtà e finzione, affondando le proprie radici nel documentario (infatti spesso i registi hanno una formazione come documentaristi). Lo stile della regia, l'estetica, la modalità produttiva sono quelle del documentario: le ambientazioni e i personaggi sono colti direttamente dalla realtà, spesso viene prediletto l'uso della camera a mano, le riprese hanno un sapore realistico, la troupe è molto ridotta e gli attori non sono professionisti. Partendo da queste basi, viene tuttavia inserito un elemento di finzione o di messinscena, che di solito risiede nella scrittura, ovvero nella narrazione che presiede il film: anche se gli attori recitano se stessi il più delle volte, si può scegliere ad esempio di raccontare una storia inventata (o magari accaduta nel passato), seguendo uno script. In *Mister Universo*, la recitazione viene lasciata molto libera anche all'improvvisazione, mantenendo però un canovaccio, uno schema narrativo, che dà una direzione agli attori.

Itinerari pedagogici

1. Il **mondo del circo** ha sempre esercitato un grande fascino per via della sua natura itinerante, per la spettacolarità delle esibizioni e per la presenza di animali esotici.

Nell'immaginario comune è un luogo magico e scintillante. Il film mostra quali siano le condizioni difficili in cui versano i circhi odierni, in un momento di progressivo disinteresse da parte del pubblico. Anche l'uomo più forte del mondo non è più una figura mitologica, ma un vecchietto che Tairo stenta a riconoscere. La scena dell'incontro tra i due è un simbolo di questo declino e al tempo stesso del forte senso di appartenenza che lega chi lavora nel circo.

- Da dove ha origine la tradizione circense?
- Il circo degli antichi romani in cosa si differenzia dal circo moderno?
- Quali sono i punti in comune tra il circo e il teatro? Quali le diversità?
- Il mondo circense ha affascinato molti artisti, pittori, registi: quali sono esempi di opere ispirate al circo?
- La pratica circense ha subito un lento declino. Quali sono le ragioni della perdita di interesse da parte del pubblico? Quali le conseguenze su chi ha da sempre portato avanti questa tradizione?

Itinerari pedagogici

2. Il movente di Tairo per partire è la **superstizione**.

Convinto di non potersi più esibire, soprattutto dopo la morte di uno dei suoi animali e lo strano comportamento di un altro, vorrebbe chiedere ad Arthur Robin di piegare un ferro per avere un nuovo talismano. Anche Wendy si rivolge a una cartomante per aiutare Tairo, che la prende in giro. Il mondo del circo sembra intriso di leggende e di credenze, e di gesti per allontanare il malocchio, come quando la madre di Tairo gli fa gettare il sale alle spalle per invitarlo a lasciar andare il passato e cominciare un nuovo capitolo.

- Cosa si intende con la parola superstizione?
- Cosa ha in comune e cosa invece la distingue dalla religione?
- Anche se nella nostra idea la magia e le credenze ad essa connesse fanno parte del passato, la scaramanzia è ancora molto presente nella nostra vita. Quali esempi possono essere fatti a riguardo?
- La scaramanzia e le superstizioni cambiano a seconda della cultura e del paese. Quali sono esempi di credenze opposte a seconda del paese in cui ci si trova?

Elementi cinematografici di analisi

1. **La scelta dell'uso della **camera a mano** dà un effetto realistico alle riprese, perché ricrea il movimento in soggettiva di un personaggio nel film e spesso svela allo spettatore la presenza della macchina da presa. La camera è vicina ai personaggi e ne condivide spostamenti e traballamenti, in una prossimità molto fisica.**
- Quali altri film vi vengono in mente che usano la camera a mano? Cosa li accomuna?
 - Che effetto crea nello spettatore l'uso di questa particolare tecnica?

Elementi cinematografici di analisi

2. **I registi hanno deciso di girare non con dispositivo digitale ma su **pellicola cinematografica**. Oltre a dare un aspetto diverso alla fotografia del film, aggiungendo grana, spessore e una gamma di colori nostalgica e retrò, l'uso della pellicola impone un lavoro diverso sul set. L'organizzazione deve essere più serrata, la troupe più concentrata e il momento del ciak diventa un momento sacro e difficilmente ripetibile, perché la pellicola non è infinita (come invece il digitale, su cui potenzialmente si potrebbe registrare all'infinito) e ha un costo elevato.**
- Lavorando con attori non professionisti, quali erano i rischi e quali i vantaggi di lavorare in questo modo sul set?
 - Per quale ragione i registi hanno scelto di girare in pellicola?

Discussione e aperture

Mister Universo mescola verità e finzione per raccontare un mondo in declino, quello dei circensi. Se immaginiamo un circo, probabilmente pensiamo a uno spettacolo travolgente di luci, lustrini e bestie ammaestrate. Quello che mostra il film, invece, è un universo ai margini della società e della città, fatto di persone che vivono il declino di quello che per loro rappresenta un modo di stare al mondo. Una tradizione storica, tramandata di padre in figlio, fa sì che non si possa parlare solo di un mestiere, ma di un sistema di valori, insegnamenti, connessioni emotive. Con il processo di digitalizzazione sono tante le forme di intrattenimento collettivo, come il circo, che subiscono un rallentamento e che forse sono destinate a sparire.

- Pensare ad altre forme culturali che potrebbero scomparire lentamente. Perché alcune non suscitano più interesse nel pubblico?
- Quali mestieri una volta erano molto diffusi mentre ora non lo sono più?

Grazie!

Per maggiori informazioni riguardanti la pellicola presa in analisi o per richiedere un incontro tra le classi e gli esperti del Locarno Film Festival, rivolgersi a edu@locarnofestival.ch

© Locarno Film Festival

